



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica

Div. XII– Analisi economiche, monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario



Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 1 – gennaio 2022

SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	6
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA gennaio 2022	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA gennaio 2022	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1 ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA ANCORA ALL'ACCELERAZIONE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	10
3.1. AGROALIMENTARE, AUMENTI A GENNAIO PER CARNI AVICOLE E RISO	10
3.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI – GENNAIO 2022	14
GRAFICO 3.2.1 Andamento dei prezzi (€/kg) delle banane cat. I monostrato nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 3.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei pomodori da insalata cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne	16
4. TARIFFE PUBBLICHE: AUMENTO DEL +9,6% A GENNAIO	17
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	19
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	19
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – gennaio 2022 (variazioni tendenziali)	19
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	20
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	21
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	21
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	22
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	22
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2022	23
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2022	24
TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, gennaio 2022	25

PRESENTAZIONE

Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.

Per la newsletter, l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il mercato, la concorrenza la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Infine, una sezione è dedicata ai mercati energetici nazionali ed europei, attraverso l'analisi del prezzo, industriale e al consumo, della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei.

IN SINTESI

- A gennaio 2022 il tasso d'**inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro** si attesta a +5,1% su base annua, in lieve aumento rispetto al mese precedente; su base mensile, si registra, invece, un lieve rallentamento (da +0,4% a +0,3%). In Italia, l'**Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** continua ad aumentare, passando da una variazione tendenziale del +4,2% a +5,1%. Nulla, invece, la variazione congiunturale.
- Nel mese di gennaio 2022, si stima che l'**Indice nazionale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una variazione dello 1,6% rispetto al mese precedente e cresca del +4,8% su base annua (in aumento rispetto al +3,9% di dicembre), attestandosi ad un valore che non si registrava da aprile 1996, quando il NIC raggiunse la stessa variazione tendenziale. A spiegare la crescita dell'indice sono i prezzi dei Beni energetici regolamentati che segnano un aumento mai registrato (da +41,9% a +94,6%). Tensioni inflazionistiche si segnalano anche per i Beni alimentari (da +2,6% a +3,4%) ed in particolare per i Beni alimentari non lavorati (da +3,6% a +5,3%). Ancora in aumento i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona che passano da +2,4% di dicembre a +3,2% di gennaio.
- Si mantengono sostenuti anche in apertura di 2022 i prezzi all'ingrosso dei **prodotti agroalimentari**, con rialzi significativi rispetto allo scorso anno in molti comparti. Tra le carni, ulteriori forti rincari mensili si sono registrati per le carni avicole, il cui mercato risente ancora dell'impatto dell'influenza aviaria. Aumenti, sebbene meno accentuati rispetto a dicembre, anche per le uova. Tra i cereali, diffusi rincari per i prezzi all'ingrosso dei risi. Tra gli sfarinati, stabile la farina e leggera crescita per la semola, il cui aumento su base annua tocca il +90%. Ed elevata rimane la crescita tendenziale per il burro, con i prezzi più che raddoppiati nell'arco di dodici mesi. Ulteriore segno "più" anche per i vini, la cui crescita su base annua sfiora ormai il +20%, con incrementi consistenti per gli spumanti-frizzanti. Nel comparto **ortofrutticolo**, i consumi non sono risultati elevati. Sul fronte dei prezzi si sono registrati, invece, valori superiori alla media del periodo soprattutto nel comparto orticolo, a causa di un rallentamento della produzione e dei danni causate dalle gelate. Nel complesso i prezzi sono risultati sostenuti anche per le clementine per il termine della campagna nazionale.
- Nel mese di gennaio 2022 le **tariffe pubbliche** hanno registrato aumenti del +9,6% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio forti aumenti si sono osservati per le tariffe regolate (+16,8%) mentre le tariffe nazionali si sono ridotte del -0,7% e le tariffe locali sono rimaste quasi ferme (+0,2% congiunturale). Rispetto a gennaio 2021, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +24,8% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+62,1% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+63,2%). Decisamente più moderato l'andamento delle tariffe nazionali e locali (rispettivamente -1,6% e +0,4% negli ultimi dodici mesi).
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati, per questo mese, per l'energia elettrica mercato tutelato, il gas di città e gas naturale mercato tutelato, gli altri carburanti. Seguono, l'energia elettrica mercato libero e le pere. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata per gli apparecchi per la telefonia mobile; i computer portatili, palmari e tablet, il trasporto ferroviario di passeggeri. Seguono, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

- A gennaio 2022 il **petrolio Brent**, dopo la parentesi in discesa di dicembre, torna nuovamente a crescere, attestandosi su valori superiori rispetto agli ultimi mesi del 2022 e raggiungendo così un valore pari a 86,51 \$/barile.
- Su valori nuovamente crescenti si trova la media di gennaio della **benzina cd. "industriale"** (a monte di tasse ed accise). Dopo il temporaneo calo di dicembre, il prezzo della benzina industriale segna 0,712 €/litro (erano 0,687 €/litro a dicembre), equivalente ad un +51,0% su base annua, anche il diesel per autotrazione aumenta passando da 0,687 €/litro a 0,714 €/litro, con un aumento del 49,1% in termini tendenziali.
- Una tendenza analoga caratterizza i prezzi alla pompa: la **benzina** costa 1,757 €/litro (da 1,727 €/litro di dicembre), segnando un +20,0% rispetto a gennaio 2021, mentre il **diesel alla colonnina** registra un valore di 1,624 €/litro, con una variazione tendenziale positiva del 21,5%.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di gennaio 2022, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +5,1% (in lieve aumento rispetto al mese precedente). Su base mensile, l'inflazione registra, invece una leggera diminuzione passando da +0,4% di dicembre a +0,3% di gennaio.

Anche in Italia l'indice IPCA aumenta passando da una variazione tendenziale del +4,2% di dicembre a +5,1% di gennaio, mentre, su base congiunturale, si registra una variazione nulla.

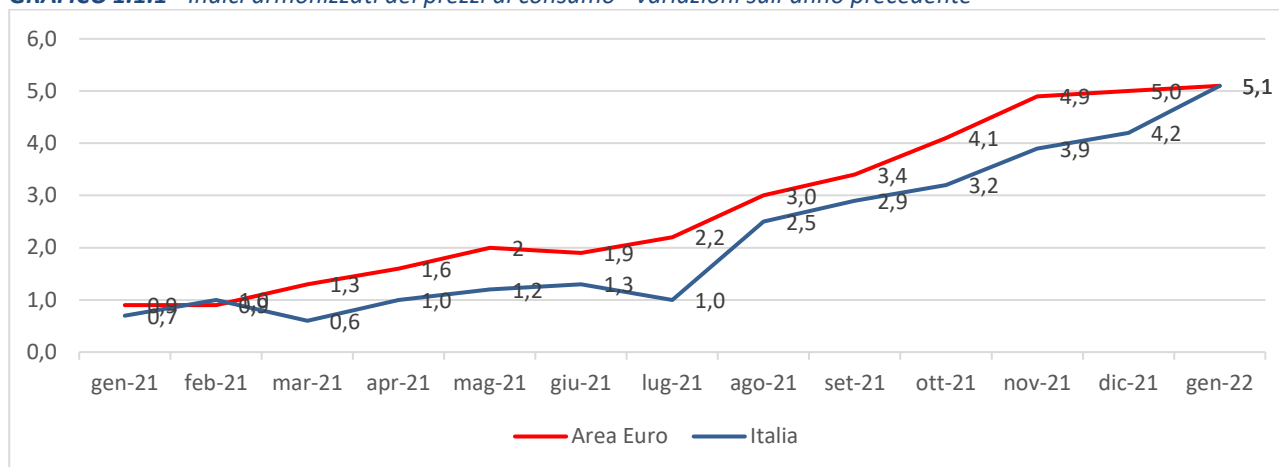
Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di gennaio risulta nullo, in quanto si ha una convergenza dei valori dell'indice.

Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati diminuisce nell'Area Euro (+2,4%), mentre si mantiene invariata in Italia (+1,5%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	12/2021	01/2022	12/2021	01/2022	12/2021	01/2022
Italia NIC (a)	3.9	4.8	0.4	1.6	1.5	1.5
Italia IPCA (b)	4.2	5.1	0.5	0.0	1.5	1.5
Area euro IPCA (b)	5.0	5.1	0.4	0.3	2.7	2.4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, si registra un aumento dell'indice generale dovuto prevalentemente all'accelerazione dei prezzi dei beni (che passano da +5,6% di dicembre a +6,9% di gennaio). Più lieve, l'aumento dei prezzi dei servizi (che passano

da +1,8% a +2,0%). A spiegare tale dinamica, concorre, anche per il mese di gennaio, l'accelerazione dei prezzi dell'Energia (da +29,6% a +39,1%) dovuta principalmente a quelli di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +34,8% a +57,6%), rallentano, invece, i prezzi dei

Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +23,2% a +20,4%). Invertono la loro tendenza i prezzi dei Beni semidurevoli (da +1,1% di dicembre a -1,4% di gennaio). Per quanto riguarda i servizi il lieve aumento è dovuto, invece, essenzialmente all'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,6% a +4,1%).

Il **differenziale inflazionistico a favore** dell'Italia è considerevole per i Combustibili liquidi

e le Attrezzature telefoniche e di telefax. Seguono, i Combustibili solidi, il Trasporto passeggeri per ferrovia e, infine, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto; gli Oli e grassi, i Trasporti aerei di passeggeri, i Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio e le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA gennaio 2022	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	38,75	21,04	17,71
Attrezzature telefoniche e di telefax	-2,71	-13,48	10,77
Combustibili solidi	10,77	2,04	8,73
Trasporto passeggeri per ferrovia	-0,59	-8,93	8,34
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	0,63	-7,04	7,67
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	2,21	-3,80	6,01
Oli e grassi	11,93	7,07	4,85
Trasporti aerei di passeggeri	6,09	1,45	4,64
Servizi per la manutenzione e la riparazione regolare dell'alloggio	5,46	0,86	4,60
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-1,68	-5,86	4,18

Al contrario, il **differenziale inflazionistico è sfavorevole** all'Italia per gli Altri servizi di trasporto acquistati, i Gioielli e orologi, i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici. Seguono, i Servizi ricreativi e

sportivi, gli Ortaggi, i Servizi di alloggio, i Supporti di registrazione, i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acque interne, il Gas e l'elettricità.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA gennaio 2022	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri servizi di trasporto acquistati	1,95	2,58	-0,63
Gioielli e orologi	4,61	2,31	-0,70
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	0,83	1,61	-0,78
Servizi ricreativi e sportivi	2,01	3,91	-1,90
Ortaggi	5,81	8,97	-3,16
Servizi di alloggio	8,19	11,46	-3,27
Supporti di registrazione	2,57	7,92	-5,35
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acque interne	1,53	7,76	-6,23
Gas	40,60	58,95	-18,35
Elettricità	27,34	62,04	-34,71

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1 Accelerazione dell'inflazione dovuta ancora all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici

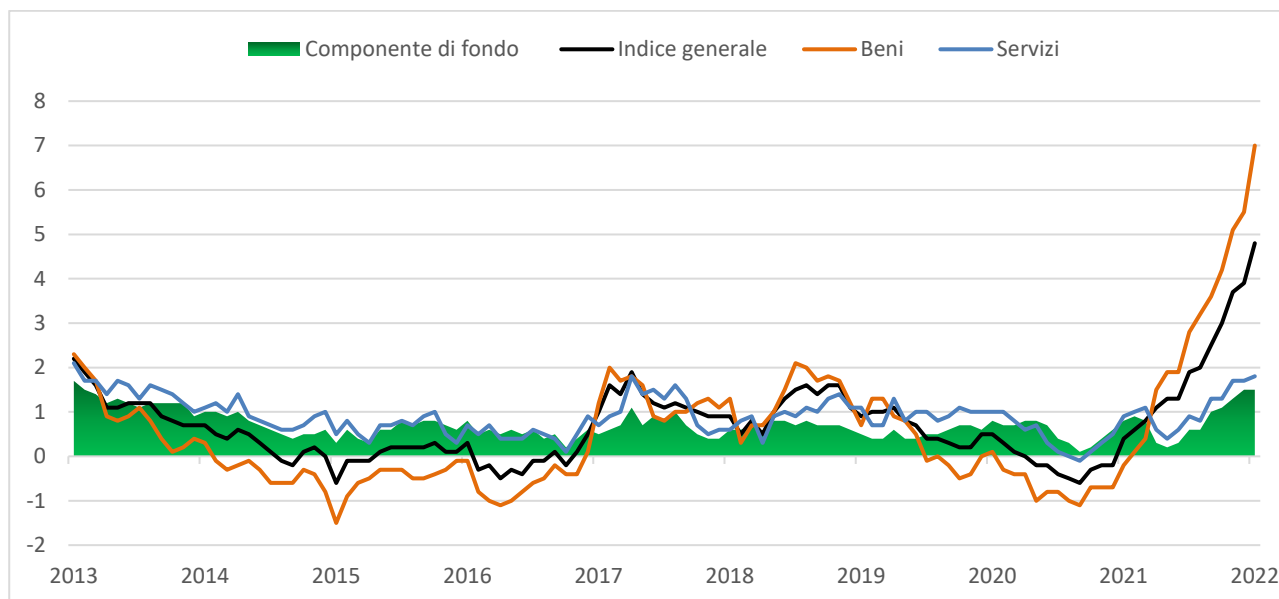
Nel mese di gennaio 2022, è stato stimato che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti su base mensile dell'1,6% e del 4,8% su base annua (era +3,9% il mese precedente).

L'ulteriore aumento tendenziale dell'inflazione continua ancora, ad essere dovuto, prevalentemente all'aumento dei prezzi dei Beni energetici che crescono da +29,1% di dicembre a +38,6% di gennaio. Tale dinamica è dovuta, in particolare, alla componente regolamentata che accelera passando da +41,9% a +94,6%. Cresce,

sebbene in misura minore anche la componente non regolamentata (da +22,0% a +22,9%). In rallentamento, invece, i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che passano da +3,6% di dicembre a +1,5% di gennaio).

Continuano a crescere i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+3,2% a fronte del +2,4% di dicembre), così come i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto (da +4,0% a +4,3%).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a gennaio si registra, su base tendenziale, un incremento sostenuto dei prezzi dei beni (che passano da +5,5% a +7,0%) e un lieve incremento di quelli dei servizi (che passano da +1,7% a +1,8%). Su base congiunturale, si segnala, invece, un aumento per i beni (che passano da +0,4% di dicembre a +2,4% di gennaio), mentre, i servizi rallentano lievemente passando da +0,5% a +0,3%.

Accelerano i Beni alimentari (da +2,6% a +3,4%) prevalentemente a causa dell'andamento dei prezzi degli Alimentari non lavorati che, su base tendenziale, passano da +3,6% a +5,3% (+2,0% la variazione congiunturale). Aumentano, sebbene in misura minore, anche i prezzi degli Alimentari lavorati (da +2,0% a +2,2%). Su base mensile, per questi ultimi si registra un aumento (+1,3%).

In ulteriore aumento, i prezzi dei Beni energetici che, su base tendenziale, passano da +29,1% di dicembre a +38,6% di gennaio (+10,7% la variazione congiunturale).

Tale dinamica è dovuta, come sopra detto, prevalentemente all'aumento dei Beni energetici regolamentati che crescono passando da +41,9% di dicembre a +94,6% di gennaio (+43,8% la variazione congiunturale), mentre quelli non regolamentati accelerano in misura minore (da +22,0% a +22,9%). Minore, anche la variazione mensile (+3,0%).

In particolare, crescono significativamente i prezzi dell'Energia elettrica mercato tutelato (da +43,8% a +103,4%; +47,8% il congiunturale) e quelli del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +40,8% a +86,5%; +39,0% il congiunturale). In aumento, sebbene in maniera più contenuta, i prezzi della componente non regolamentata (da +22,0% a +22,9%; +3,0% su base mensile) che aumentano a causa di quelli dell'Energia elettrica mercato libero (da +26,4% a +32,0%; +5,1% su base congiunturale) e di quelli del Gas di città e gas naturale mercato libero che, per la prima volta entrano nel paniere ISTAT e che

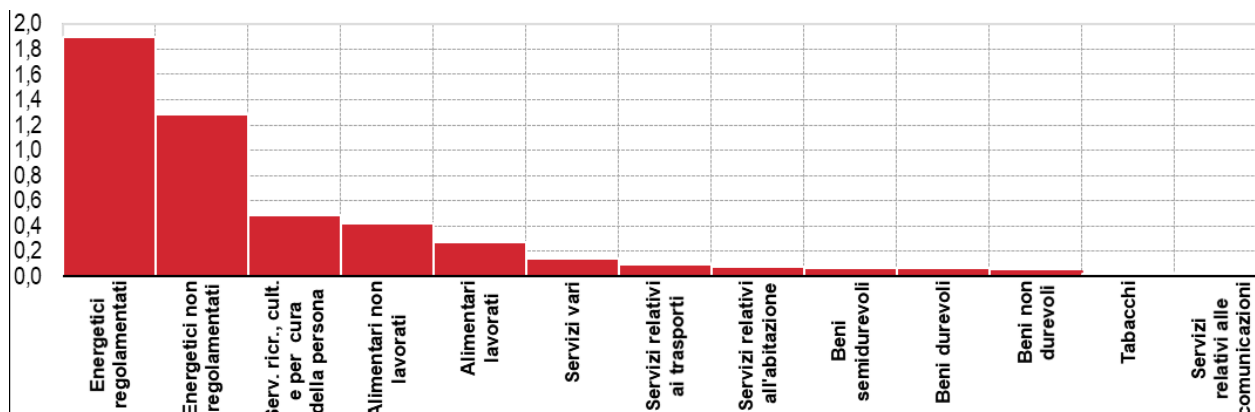
registra una variazione mensile del +10,7%. Rallentano, viceversa, i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto (da +23,0% a +19,9%; +0,6% il mensile), quelli della Benzina (da +21,3% a +18,7%; +0,5% il congiunturale), quelli degli Altri carburanti (da +45,3% a +42,2%; +1,2% su base mensile) e del Gasolio da riscaldamento (da +21,2% a +21,0%; +2,0%; la variazione mensile).

Tra i servizi, il lieve incremento dei prezzi (da +1,7% a +1,8; +0,3% la variazione congiunturale) è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,6%; +1,1% il congiunturale).

Rallentano, invece, quelli dei servizi relativi ai Trasporti (da +3,6% a +1,5%; -1,6% la variazione congiunturale) per effetto della diminuzione dei prezzi del Trasporto aereo passeggeri (da +49,2% a +1,3%; -26,8% su base congiunturale) e del Trasporto passeggeri su rotaia (da -4,5% a -8,9%; -3,5% su base mensile).

In figura sono, inoltre riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di gennaio

FIGURA 2.1.1 - *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (gennaio 2022, punti percentuali)

3. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

3.1. Agroalimentare, aumenti a gennaio per carni avicole e riso

Si mantengono sostenuti anche in apertura di 2022 i prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, con rialzi significativi rispetto allo scorso anno in molti comparti. Tra le carni, ulteriori forti rincari mensili si sono registrati per le carni avicole, il cui mercato risente ancora dell'impatto dell'influenza aviaria. Aumenti, sebbene meno accentuati rispetto a dicembre, anche per le uova. Tra i cereali, diffusi rincari per i prezzi all'ingrosso dei risi. Tra gli sfarinati, stabile la farina e leggera crescita per la semola, il cui aumento su base annua tocca il +90%. Ed elevata rimane la crescita tendenziale per il burro, con i prezzi più che raddoppiati nell'arco di dodici mesi. Ulteriore segno "più" anche per i vini, la cui crescita su base annua sfiora ormai il +20%, con incrementi consistenti per gli spumanti-frizzanti.

Dopo la pausa natalizia, tornano a crescere, seppur in misura lieve, i prezzi nel comparto **RISO e CEREALI** (+1%). A trainare il risultato gli aumenti registrati per il riso.

In particolare, nel mercato **risicolo** si sono osservati incrementi su base mensile del 5,6%, complice una domanda eccedentaria rispetto all'offerta. Performance che ha più che raddoppiato il confronto positivo rispetto lo scorso anno (+13,3% a gennaio). I maggiori rialzi sono stati messi a segno dalle varietà da risotto, in particolare il Vialone Nano. Sul fronte delle vendite, al 1° febbraio sono state trasferite 812.309 tonnellate di prodotto, in crescita del 11% rispetto alla scorsa campagna commerciale, soprattutto per effetto dei maggiori trasferimenti della varietà Tondo (+17%) e Lunghi A (+9%). Per quanto riguarda la prossima annata, le prime stime sulle superfici 2022 mostrano una sostanziale stabilità rispetto al 2021 (-0,4%, Ente Nazionali Risi), con una proiezione di 226mila ettari.

Relativamente agli sfarinati di frumento, in linea con la stabilità emersa per i grani teneri, i prezzi della **farina di grano tenero** hanno confermato i valori di dicembre (+0,2%). Il dato tendenziale resta ampiamente positivo (+26,4%). Dopo i cali osservati nelle ultime settimane del 2021, tornano a crescere, seppur in forma lieve, i listini delle **semole** (+1% rispetto a dicembre) sulla scia dei rincari del frumento duro nazionale determinati da una maggiore domanda. Resta superiore ai novanta punti percentuali la crescita rispetto allo scorso anno.

L'inizio del 2022 conferma l'andamento positivo dei prezzi all'ingrosso nel comparto delle **CARNI**, con un +3% rispetto a dicembre e un +17,1% su base annua, trainato principalmente dagli aumenti nel comparto avicolo, ancora alle prese con le conseguenze dell'epidemia di influenza aviaria negli allevamenti delle regioni settentrionali.

Nello specifico, i rincari continuano ad interessare gli avicoli: i prezzi della **carne di pollo** sono cresciuti del 12,3% rispetto al mese precedente, andando ad attestarsi su livelli superiori di quasi 50 punti percentuali rispetto i valori dello stesso periodo del 2021. Terzo mese consecutivo di rialzi congiunturali a due cifre per il tacchino (+12,7%), anch'esso con un aumento tendenziale elevato (+54,3%). Il mercato avicolo sta infatti subendo un assottigliamento dell'offerta a monte della filiera a causa dell'epidemia di aviaria, con effetti conseguenti anche sui prezzi all'ingrosso delle carni, attestati su valori storicamente elevati.

Per i prezzi all'ingrosso della **carne di coniglio**, che già nel mese di dicembre avevano frenato il trend positivo che aveva caratterizzato tutto il secondo semestre del 2021, è emersa

un'inversione di tendenza, con un calo mensile dell'1,1%. Il prezzo del coniglio nel mercato nazionale, ai massimi storici degli ultimi due anni, risulta più elevato dei prezzi in ambito europeo, implicando un rientro del prezzo nazionale. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si mantiene comunque positivo, con una crescita del 7,8% rispetto a gennaio 2021.

In frenata anche gli aumenti rilevati per la **carne di bovino** adulto, i cui prezzi sono aumentati leggermente rispetto a dicembre (+1,2%). Per la carne di vitello si riscontrano cenni di calo (-0,4%). Rispetto all'anno precedente, gli incrementi sono ancora a due cifre: +12,2% per la carne di bovino adulto e +16,9% per quella di vitello.

Inversione di tendenza anche per la **carne suina**, per la quale si registra un calo del 5% rispetto a dicembre. Le flessioni hanno interessato principalmente i tagli freschi da macelleria, quali lombi e busti con coppa, ma anche pancette, pancettone e lardello. In aumento, invece, i prezzi delle cosce suine destinate alla produzioni sia Dop che non Dop. I prezzi risultano superiori del 6,5% rispetto ai valori dell'anno precedente.

Nessuna variazione di rilievo per i **salumi**, a fronte di una crescita su base annua del 5,7%.

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI** si rilevano lievi rialzi nei listini dei formaggi a lunga e media stagionatura (+0,4%), a fronte della stabilità dei formaggi freschi. Qualche segnale di rialzo per i prezzi del Grana Padano, soprattutto per le forme meno stagionate. Su base annua si rileva una diminuzione dei prezzi del -2,9%. Stabili i formaggi freschi.

Dopo diversi mesi di rialzi si registra un significativo calo del **latte spot** di origine nazionale (-5,8% rispetto a dicembre). Il calo si è concentrato nelle prime tre settimane del mese, con le quotazioni sulla piazza di Milano che sono scese fino alla soglia dei 440 €/t. Pur rimanendo ampia, la variazione positiva rispetto allo scorso anno ha subito un'attenuazione, passando dal +34,7% di dicembre al +29,2% di gennaio.

Tra le materie grasse derivate dal latte, dopo una fase di stabilità, i listini della **panna** hanno visto una flessione a gennaio (-4,1%). La crescita su base annua si è ridimensionata, restando comunque molto rilevante, passando da un +80% a un +71%.

Proseguono, anche se a ritmo inferiori, i rincari dei listini delle **uova** (+2,5% su base mensile dopo il +7,6% di dicembre), ben sostenuti dalla domanda. La performance aumenta ulteriormente il divario con i prezzi dell'anno.

Nel comparto **OLI E GRASSI** prosegue a gennaio l'avanzata dei prezzi all'ingrosso del **burro**, seppur con ritmo inferiore rispetto agli ultimi mesi del 2021 (incremento mensile a gennaio del +4,6% contro il +7% di dicembre e il +21% di novembre). Il mercato continua a risentire del deficit di produzione a livello continentale. In particolare, la Germania, principale produttore europeo, nell'ultimo trimestre del 2021 ha subito un calo della produzione di burro del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 9% rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Cali significativi si sono osservati anche in Olanda e Francia. In termini tendenziali, la variazione anno su anno dei prezzi si attesta a gennaio su oltre 120 punti percentuali. In aumento anche i listini della **margarina**, che nel mese di gennaio registra una variazione positiva nell'ordine del +2% rispetto alle quotazioni medie di dicembre.

Dopo la debolezza registrata nel secondo semestre del 2021, invertono la tendenza i listini dell'**olio di oliva** che nel mese di gennaio avanzano di quasi il +2% rispetto ai prezzi medi di dicembre. Le attese iniziali di una produzione nazionale in decisa ripresa rispetto alla mediocre campagna

2020/21 hanno subito, nelle ultime settimane, un graduale ridimensionamento che ha contribuito ad imprimere un'accelerazione ai listini. In questa prospettiva si inserisce, inoltre, l'atteso calo produttivo della Spagna, primo produttore di olio di oliva al mondo e principale fornitore italiano. In controtendenza, invece, le quotazioni degli altri **oli alimentari**, che a gennaio

arretrano dell'1,5% rispetto a dicembre, interrompendo un trend rialzista che durava dal mese di agosto 2021. La crescita su base annua si attesta nel mese di gennaio a quasi +27%, contro il +35% di dicembre.

Nel mercato vinicolo, proseguono i rialzi a inizio anno per i listini all'ingrosso dei **VINI** sfusi (+1,1% rispetto a dicembre), in particolare i vini

DOP-IGP rosati (+3,1%) e per gli spumanti-frizzanti (+3,4%). Crescita che si afferma anche in termini di confronto anno su anno (+18,7%). Tra i rincari tendenziali spiccano i vini comuni bianchi e rosati (circa +30%), degli spumanti con metodo charmat (+27%) e dei vini DOP-IGP rossi della fascia bassa (+25%)

TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - gennaio 2022	var. % gen-22/dic-21	var. % gen-22/gen-21
Riso e Cereali	1,0	56,0
<i>Riso</i>	5,6	13,3
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,2	26,4
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	1,3	91,7
Carni	3,0	17,1
<i>Carne di bovino adulto</i>	1,2	12,2
<i>Carne di vitello</i>	-0,4	16,9
<i>Carne suina</i>	-5,0	6,5
<i>Carne ovina</i>	0,0	0,0
<i>Pollo</i>	12,3	46,6
<i>Tacchino</i>	12,7	54,3
<i>Coniglio</i>	-1,1	7,8
<i>Salumi</i>	0,0	5,7
Latte, Formaggi e Uova	-1,8	14,3
<i>Latte spot</i>	-5,8	29,2
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,4	-2,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,4	1,8
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	2,2
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-4,1	71,0
<i>Uova</i>	2,5	24,3
Oli e Grassi	1,9	11,6
<i>Burro</i>	4,6	125,3
<i>Margarina</i>	1,8	5,6
<i>Olio di oliva</i>	1,9	-5,4
<i>Altri oli alimentari</i>	-1,5	26,8
Vini	1,1	18,7
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,5	13,5
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,7	24,7
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	2,0	12,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,9	13,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	4,0
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,7	9,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,1	20,2
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	1,4	15,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	1,4	-1,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,9
<i>DOP-IGP rosati</i>	3,1	11,7
<i>Spumanti-frizzanti</i>	3,4	22,6
<i>spumanti - metodo charmat</i>	4,3	26,7
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	9,1
<i>rossi comuni</i>	0,5	18,7
<i>bianchi comuni</i>	0,4	31,4
<i>rosati comuni</i>	0,0	32,3

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

3.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani – gennaio 2022*

Situazione generale

L'andamento climatico nel mese di gennaio è stato caratterizzato da temperature nella media stagionale, con basse precipitazioni sia nelle zone di produzione che nelle regioni settentrionali accompagnate da gelate persistenti.

I consumi non sono risultati elevati. Sul fronte dei prezzi si sono registrati, invece, valori superiori alla media del periodo soprattutto nel comparto orticolo, a causa di un rallentamento della produzione e dei danni causate dalle gelate. Nel complesso i prezzi sono risultati sostenuti anche per le clementine per il termine della campagna nazionale.

Frutta

Andamento regolare per la campagna di commercializzazione dei **limoni**, con presenza sia di prodotto siciliano che spagnolo. I prezzi si attestano su livelli superiori alle ultime annate (1,20 €/Kg per il siciliano).

Per quanto riguarda le **arance**, nel mese di gennaio è entrata nel pieno la commercializzazione del Tarocco con quotazioni su livelli elevati (0,90-1,60 €/Kg) e qualità molta buona. Poca la presenza della cv. Moro, destinata prevalentemente all'export. Per quanto riguarda le arance bionde vi è ancora una buona disponibilità di Navelina spagnola mentre si sono registrate le prime partite di Washington Navel di produzione siciliana.

Livello medio alto per le quotazioni dell'**actinidia**, con un buon livello della qualità del prodotto (2,00-2,60 €/Kg), a fronte di una minore disponibilità causata da ritardi nella produzione soprattutto del Centro Italia. Non si rileva, tuttavia, un eccesso di domanda, la quale si attesta

su livelli medio bassi. È presente anche prodotto greco.

La campagna delle **clementine** si è contraddistinta per un livello qualitativo medio basso, dovuto alle temperature sopra la media del periodo durante la maturazione nei mesi scorsi. Nel complesso, i prezzi si attestano su livelli bassi, ma negli ultimi giorni del mese si è assistito ad un leggero aumento dell'interesse del consumatore. Sul fronte dell'offerta la produzione nazionale, in calo, è stata progressivamente sostituita da prodotto dalla Spagna, prevalentemente cv. Hernandina, e dai primi arrivi di Orri israeliane.

È giunta al termine la campagna dell'**uva da tavola** di origine europea. Si è assistito all'arrivo di prodotto dall'emisfero australe, prevalentemente cv. bianche quali Timpson e rosate tipo Red Globe, origine Sud Africa, Cile e Perù, con quotazioni intorno ai 2,00 €/Kg.

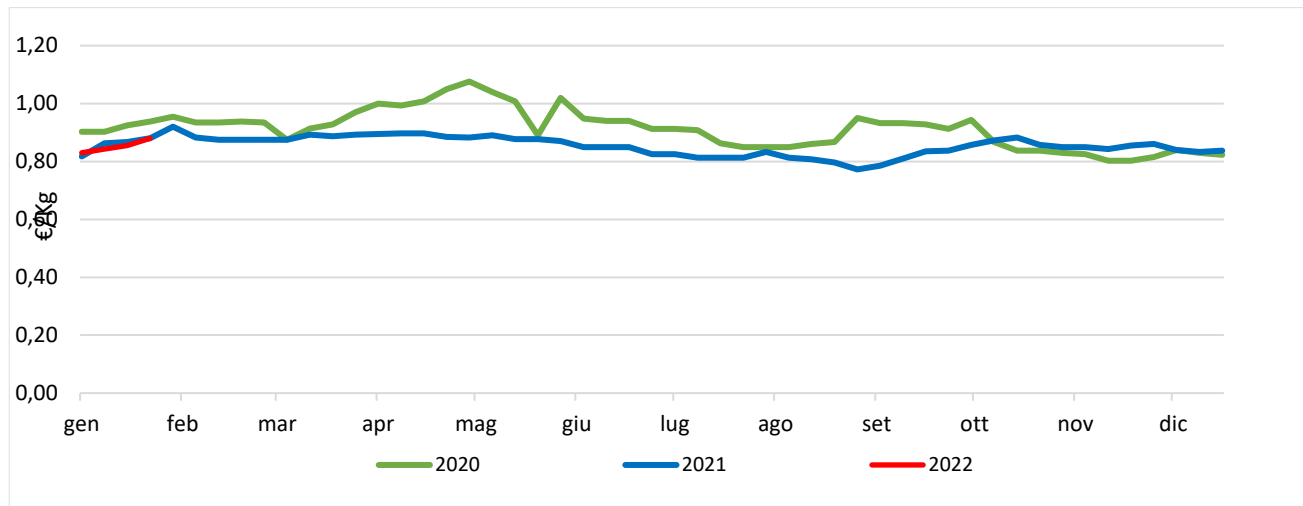
Si mantiene ancora molto elevato il prezzo delle **pere**, sia della cv. Abate Fetel (2,80-3,30 €/Kg) che della cv. Kaiser (2,50-2,80 €/Kg). Si segnala la conclusione anticipata della campagna nazionale.

Si mantiene sempre sostenuto il prezzo delle **mele**; vi è stato qualche piccolo ritocco in alto per alcuni prodotti (1,55-1,65 €/Kg) dalle pezzature maggiori, che sono meno rappresentate. La cv. Golden Delicious registra prezzi tra 1,20-1,40 €/Kg per il prodotto di montagna. Prezzi tra 1,30-1,50 €/Kg per la cv. Fuji.

In crescita la presenza di **fragole**, soprattutto di provenienza calabrese e siciliana, quest'ultima con prezzi intorno a 3,50 – 4,50 €/Kg. È presente anche prodotto di origine campana ma di qualità prevalentemente medio bassa. Nelle ultime giornate ha avuto inizio la campagna della Basilicata.

Per quanto riguarda le **banane** i prezzi si attestano su livelli medi per il periodo, in linea con l'annata precedente.

GRAFICO 3.2.1 Andamento dei prezzi (€/kg) delle banane cat. I monostrato nelle ultime tre campagne



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

Ortaggi

Le ondate di freddo e le temperature relativamente basse hanno portato ad un rincaro dei prodotti coltivati in pieno campo. Al contempo, l'aumento dei costi dell'energia ha portato ad un rialzo delle quotazioni per i prodotti in serra. Nel complesso le quotazioni degli ortaggi sono state relativamente elevate.

Nessuna variazione per gli **agli**, sia di produzione nazionale che estera (francese e spagnola). I prezzi si attestano su livelli medi. È presente sia prodotto alla rinfusa che in grappoli (3,00-4,00 €/Kg) e in trecce (4,00-5,00 €/Kg).

Ancora aumenti per il prezzo delle **cipolle**, tutte su livelli relativamente elevati, in particolare 0,50-0,55 €/Kg per le dorate e 0,70-0,85 €/Kg per le bianche. In via di esaurimento le tonde rosse.

Risulta basso il livello di offerta per i **carciofi**, a causa delle gelate che hanno ridotto la produzione, soprattutto in Sardegna. Sono presenti tutte le tipologie di carciofi, tra i quali il carciofo violetto senza spine (0,35-0,50 €/pz.), il

violetto Tema (0,35-0,45 €/pz.), il violetto Terom ed il Romanesco (0,70-0,80 €/pz.). È presente molto prodotto di origine tunisino, complice la minore disponibilità di prodotto italiano.

La **zucchini** ha mostrato un andamento altalenante con quotazioni superiori alla media del periodo. Risultano contemporaneamente presenti sia prodotto italiano (siciliano e laziale) che marocchino, con quotazioni tra 1,90-2,30 €/Kg. La domanda è nella media e il livello qualitativo è buono.

Quotazioni molto alte per il **finocchio** (2,20-2,50 €/Kg prodotto di prima categoria). Buona la presenza anche di prodotto extra a prezzi sostenuti fino a 3,00 €/kg. Le basse temperature hanno causato un rallentamento della produzione determinandone una minore disponibilità. Anche sul versante della domanda si registrano comunque livelli medio bassi.

In lieve rialzo, come è tipico per il periodo, i prezzi delle **lattughe** (1,50-1,70 €/Kg), contrassegnate da una minore presenza di prodotto, complice la carenza nella produzione con le gelate di gennaio e le ridotte precipitazioni.

Quotazioni stabili per il **fagiolino**, con presenza prevalentemente di prodotto di origine marocchina su prezzi medi (2,70-3,20 €/Kg). Risulta esigua la presenza di prodotto centrafricano (Senegal, Etiopia).

Quotazioni in rialzo nell'ultima parte del periodo per il **cavolfiore**, con picchi di 1,20 €/Kg. La situazione è analoga, nel complesso, per tutti i prodotti appartenenti alla famiglia dei cavoli, quali broccoli (fino a 1,80 €/Kg), cime di rapa e cavoli cappucci.

Andamento regolare dei prezzi dei **radicchi** rossi che si mantengono nella media. Il livello della domanda non è particolarmente elevato. Si prevedono leggeri rialzi nelle prossime settimane. Risulta su livelli normali la presenza di radicchio rosso semilungo (2,30-2,50 €/Kg), di buona qualità.

I prezzi sono stabili su alti livelli per le **carote** (0,55-0,70 €/Kg). Le quotazioni sono salite anche grazie alla minore disponibilità di prodotto a causa della condizione meteo sfavorevoli.

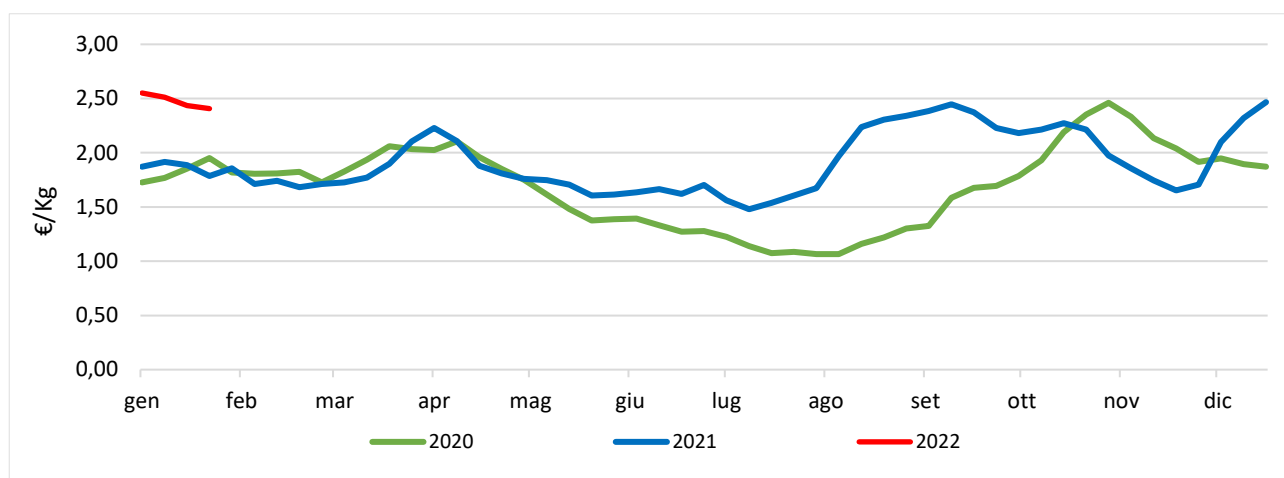
Il **pomodoro** rosso a grappolo ha mostrato un deciso aumento delle quotazioni (1,70-2,00 €/Kg). È in entrata una buona offerta di pomodoro verde tipo Merinda e Carson, con discreto livello

della domanda e quotazioni elevate per i prodotti di maggior pregio. Quotazioni su alti livelli per il ciliegino (3,00-3,30 €/Kg) e per le tipologie Pixel e Piccadilly. Dal punto di vista della domanda al consumo si mantiene un discreto interesse anche per il datterino, anch'esso con quotazioni elevate che raggiungono i 4,00 €/kg, complice la scarsità di prodotto siciliano.

In progressivo aumento la quotazione delle **melanzane** sia italiane che spagnole, con prezzi che si attestano su alti livelli (1,70-2,00 €/Kg). L'offerta risulta proporzionata alla domanda, che risulta su bassi livelli a fronte di una buona qualità. Sono quasi assenti le melanzane lunghe.

I prezzi sono alti rispetto alla media del periodo per il **peperone**, con buona presenza di prodotto siciliano che nel corso del mese è andato riducendo leggermente i quantitativi presenti (2,20-2,30 €/Kg). Risulta in crescita la quota di mercato per il prodotto "Quadrato" spagnolo (1,70-1,90 €/Kg).

GRAFICO 3.2.2 - Andamento dei prezzi (€/kg) dei pomodori da insalata cat. I monostrato (Italia) nelle ultime tre campagne



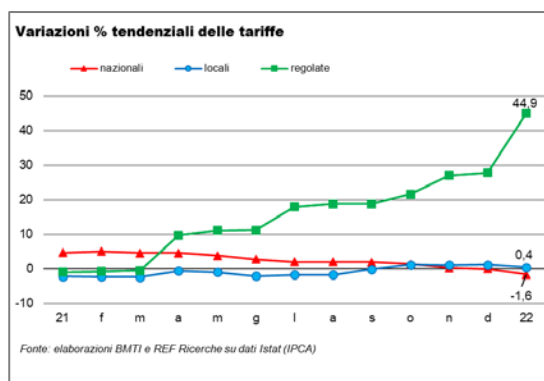
Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MISE-Unioncamere

4. TARIFFE PUBBLICHE: AUMENTO DEL +9,6% A GENNAIO

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

Nel mese di gennaio 2022 le tariffe pubbliche hanno registrato aumenti del +9,6% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio forti rialzi si sono osservati per le tariffe regolate (+16,8%) mentre le tariffe nazionali si sono ridotte del -0,7% e le tariffe locali sono rimaste quasi ferme (+0,2% congiunturale).

Rispetto a gennaio 2021, sulla base delle misurazioni offerte dall'indice armonizzato (IPCA), la dinamica dell'intero paniere delle tariffe pubbliche si attesta al +24,8% tendenziale, sollecitata dall'andamento delle tariffe regolate, e in particolare delle bollette per l'energia elettrica (+62,1% negli ultimi dodici mesi) e del gas naturale (+63,2%). Decisamente più moderato l'andamento delle tariffe nazionali e locali (rispettivamente -1,6% e +0,4% negli ultimi dodici mesi).



In forte aumento le tariffe di energia elettrica e gas naturale

Nel mese di gennaio le tariffe regolate mostrano un forte aumento del +16,8% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, si registra un significativo incremento congiunturale del +21,8% per il gas naturale e del +23,1% per l'energia elettrica a seguito del forte incremento delle

quotazioni all'ingrosso e della crescita dei prezzi dei permessi di emissione di CO2. A seguito delle disposizioni governative previste nella Legge di Bilancio 2022, tali aumenti sono stati in parte compensati da un azzeramento degli oneri generali nel caso dell'elettricità e da una riduzione degli stessi nel caso del gas naturale a cui si aggiunge la diminuzione dell'iva al 5% per il gas. Si segnala inoltre che con la legge 29 dicembre 2021, n. 233 la fine del regime di maggior tutela per i clienti domestici è stata prorogata al 10 gennaio 2024.

Rincari anche per la tariffa del servizio idrico (+0,8% rispetto al mese precedente). ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) definendo così le regole per il riconoscimento tariffario dei costi, e, secondo le rilevazioni Istat operate nei capoluoghi di provincia, le predisposizioni tariffarie degli Enti di Governo d'Ambito sono state recepite, prospettando adeguamenti al rialzo nella città di Bolzano (+29,4% per il servizio di acquedotto), Grosseto (+13,7% per il servizio di acquedotto) e Trento (+13,4% congiunturale per l'acquedotto). Lievi adeguamenti per la tariffa riguardante i rifiuti urbani: +0,1% rispetto al mese precedente. Secondo le rilevazioni Istat, a gennaio le città di Padova e Bolzano sono state testimoni di una revisione al rialzo della tariffa rifiuti (rispettivamente +6,9% e +4,5%). In calo invece la tariffa rifiuti di Cuneo (-3,7% congiunturale).

L'inflazione delle tariffe regolate si porta al +44,9%, per effetto dell'accelerazione di energia elettrica e gas naturale (rispettivamente +62,1% e +63,2% rispetto a gennaio 2021).

Nel complesso per la famiglia tipo (tre componenti e un consumo annuo di 2.700 kWh di energia e 1.400 metri cubi di gas naturale) la spesa

annua si attesta rispettivamente a 823 euro e 1.560 euro nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022).

Tariffe a controllo nazionale: riduzioni per i trasporti ferroviari

A gennaio le tariffe nazionali documentano un calo del -0,7% attribuibile alla riduzione registrata dalla voce relativa ai trasporti di media e lunga percorrenza (-5,5% congiunturale, secondo le rilevazioni Istat, per l'aggregato comprendente i servizi Intercity, Intercity Notte, Alta Velocità).

Per quanto concerne l'andamento della dinamica tendenziale, le tariffe di competenza delle amministrazioni centrali si portano al -1,6% per effetto dell'andamento delle tariffe del trasporto ferroviario (-13,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), mentre spingono in direzione opposta medicinali e tariffe postali (rispettivamente +1,0% e +1,6%).

Tariffe locali: aumenti in capo ad asili nido, musei e trasporto ferroviario regionale

Per quanto concerne le tariffe a controllo locale, si registra un aumento del +0,2% rispetto dicembre. Nel dettaglio aumenti sono emersi per gli asili nido pari al +0,8% congiunturale. Secondo le rilevazioni Istat sui capoluoghi di provincia, l'aumento è ascrivibile agli incrementi registrati nelle città di Vercelli (+20,2%), Venezia (+0,8%) e Trieste (+0,6%).

In aumento anche la voce relativa ai musei civici (+0,6% congiunturale). Ad essere interessata da revisioni è stata la città di Lecco a seguito dell'entrata in vigore di un ampliamento degli orari di apertura e di un sistema più articolato di tariffe.

Si registrano inoltre variazioni per la voce relativa ai trasporti ferroviari regionali (+0,8% rispetto al mese precedente). Secondo le rilevazioni Istat, la revisione ha interessato in

particolare la Liguria (+7,0%) a seguito degli adeguamenti previsti per l'anno 2022 dal Contratto di Servizio e conseguenti al piano degli investimenti. Aumenti anche per il Piemonte (+2,1% congiunturale) e il Veneto (+3,1%) a seguito della revisione del tariffario regionale. Variazioni trascurabili per la voce residuale del paniere comprendente certificazioni anagrafiche (+0,4% congiunturale).

L'inflazione delle tariffe a controllo locale si porta al +0,4% tendenziale. Contribuiscono alla dinamica dell'aggregato l'andamento dei musei (+10,0%) e degli asili nido (+8,9%) mentre spingono in direzione opposta le rette di istruzione universitaria (-2,6% rispetto a gennaio 2021).

Le tariffe in Italia				
Variazioni % sul periodo indicato				
	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**
	Dic 21/ Dic 20	Gen 22/ Gen 21	Gen 21/ Dic 20	Gen 22/ Dic 21
Tariffe pubbliche:	14,1	24,8	1,8	9,6
Tariffe a controllo nazionale	0,0	-1,6	0,9	-0,7
Tariffe Postali	1,6	1,6	0,0	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	1,8	1,0	1,1	0,2
Pedaggio Autostrade	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasporti Ferroviari	-6,9	-13,3	1,5	-5,5
Tariffe a controllo locale	1,2	0,4	0,6	0,2
Musei	8,9	10,0	-0,4	0,6
Asili Nido	8,5	8,9	0,4	0,8
Trasporti Urbani	0,3	0,2	0,1	0,1
Parcheggi	4,0	1,7	2,3	0,1
Auto Pubbliche	0,9	0,9	0,0	0,0
Trasporti extra-urbani	-0,2	-0,1	0,1	0,2
Trasporti ferroviari regionali	0,9	1,3	0,4	0,8
Servizi sanitari locali ⁽²⁾	0,7	-0,1	0,8	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	-2,6	-2,6	0,0	0,0
Altre tariffe locali ⁽³⁾	1,0	1,4	0,1	0,4
Tariffe regolate	27,7	44,9	2,9	16,8
Energia elettrica	35,0	62,1	2,5	23,1
Gas di rete uso domestico	40,7	63,2	5,0	21,8
Rifugi urbani	1,3	1,4	0,0	0,1
Acqua Potabile	2,7	1,7	1,9	0,8

Fonte: elaborazioni BMI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizio funebre e certificati anagrafici

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

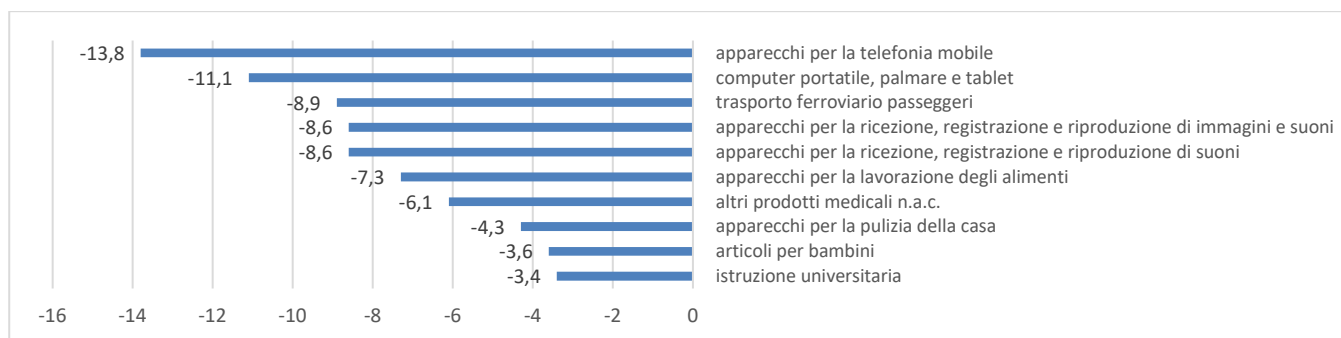
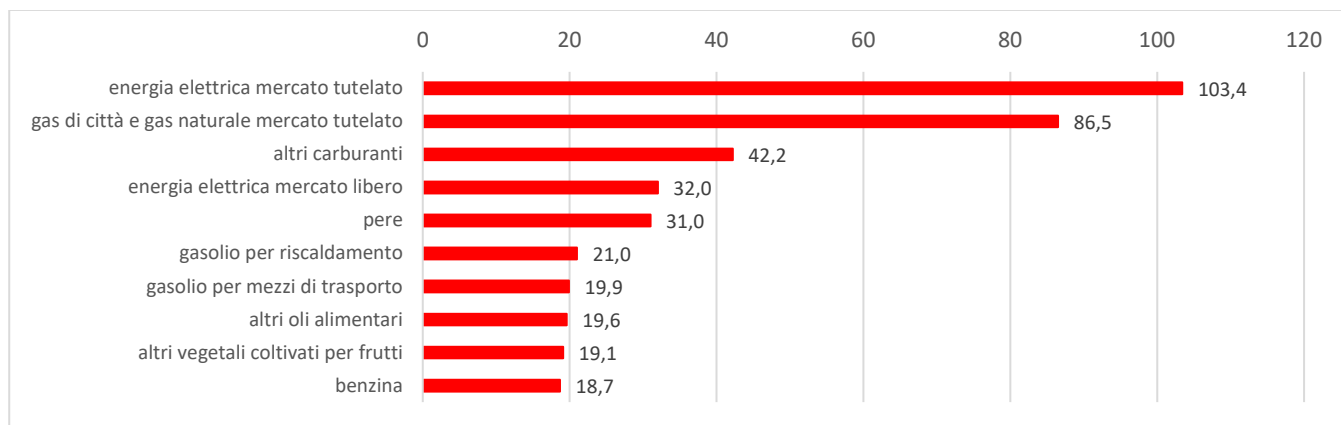
5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

In termini di divisione di spesa, il dato di gennaio mostra come l'andamento dell'indice generale sia dovuto ancora all'accelerazione dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +14,4% a +22,7%). Rallentano, invece, i prezzi dei Trasporti, che passano da +9,6% a +7,8%.

Nel complesso, le divisioni di spesa che principalmente contribuiscono positivamente all'andamento dell'inflazione generale sono: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,447 punti percentuali) e Trasporti (+0,997). Viceversa, i contributi negativi sono dati dalle Comunicazioni (-0,114) e dall'Istruzione (-0,005). In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, sono stati registrati per questo mese per l'energia elettrica mercato tutelato. Seguono, il gas di città e gas naturale mercato tutelato e gli altri

carburanti. Ed ancora, l'energia elettrica mercato libero, le pere, il gasolio per riscaldamento, il gasolio per mezzi di trasporto, altri oli alimentari, altri vegetali coltivati per frutti e la benzina. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la telefonia mobile, per i computer portatili, palmari e tablet e il trasporto ferroviario passeggeri. Seguono, gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini suoni e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni, gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti e gli altri prodotti medicali n.a.c. Infine, gli apparecchi per la pulizia della casa, gli articoli per bambini e l'istruzione universitaria.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – gennaio 2022 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MISE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 312 segmenti di consumo del paniere Istat 2022.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 07 gennaio 2008 – 31 gennaio 2022

A gennaio il Brent in salita a 86,51 \$/barile.

Nel mese di gennaio, il petrolio Brent, dopo la temporanea discesa di dicembre, torna a salire attestandosi su di un valore pari a 86,51 \$/barile, in ulteriore rialzo rispetto agli ultimi mesi dell'anno precedente.

Prezzi industriali: in aumento benzina e diesel

Nel mese di gennaio 2022 il prezzo della **benzina a monte di tasse e accise** si attesta a 0,712 €/lt, in aumento rispetto ai 0,687 €/lt del mese scorso e facendo registrare un +51,0% rispetto a gennaio del 2021 quando, si attestava ancora su di un valore basso e pari a 0,472 €/lt (Graf. 6.1.1).³

Il confronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di -1, -9, -6 centesimi con la Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1); Si attesta a -5 centesimi lo **stacco medio mensile** della benzina industriale con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,714 €/lt, in aumento rispetto al mese precedente quando segnava 0,687 €/lt, e presenta un +49,1% in termini tendenziali (Graf. 6.1.3).

Il diesel italiano senza tasse e accise presenta un differenziale di -2, -16 e -5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Tab. 6.1.1).

Permane la tendenza in territorio negativo (-7 €/lt.) dello **stacco medio mensile** del diesel italiano rispetto alla media dell'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa in risalita per la benzina e per il diesel

A gennaio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana, dopo il temporaneo calo di dicembre, torna a crescere passando da 1,727 €/lt a 1,757 €/lt e attestandosi su valori superiori agli ultimi mesi del 2021. Rispetto a gennaio dell'anno scorso si registra una variazione positiva pari al 20,0%.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +6, +2 e +25 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile prevalentemente alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 7 centesimi rispetto alla Francia e di 11 e 31 centesimi di euro rispetto a Germania e Spagna (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia, a gennaio, torna anch'esso a crescere attestandosi a 1,624 €/litro, facendo segnare un aumento del 21,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il diesel italiano pagato alla colonna presenta uno scarto positivo di 1, 2 e 24 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 13 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 3, 18 e 29 rispetto a Francia, Germania e Spagna (Graf. 6.1.8).

³ Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

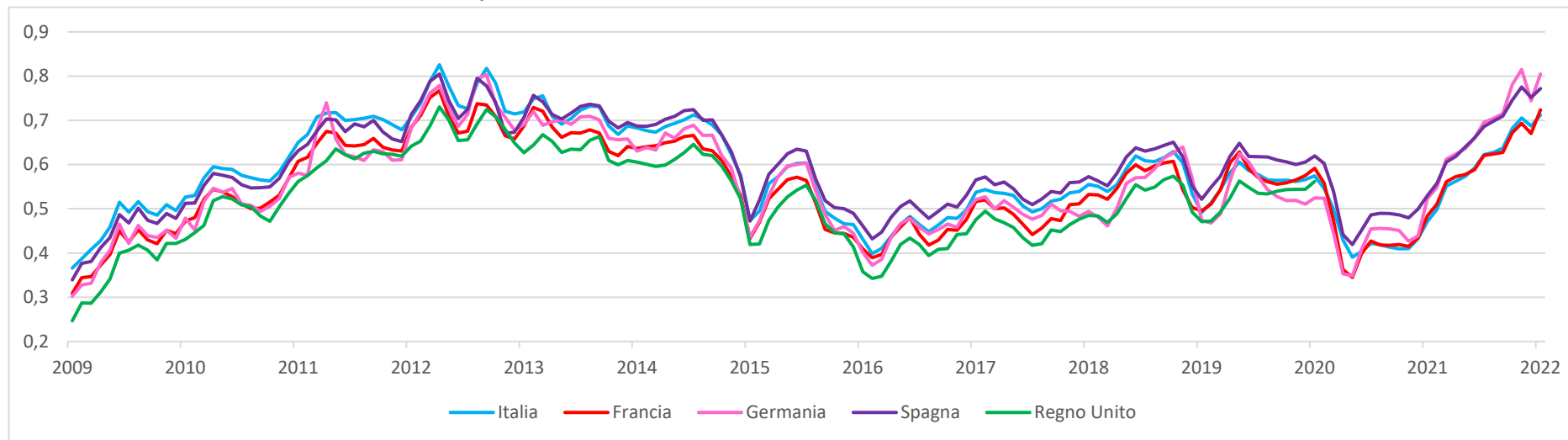


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

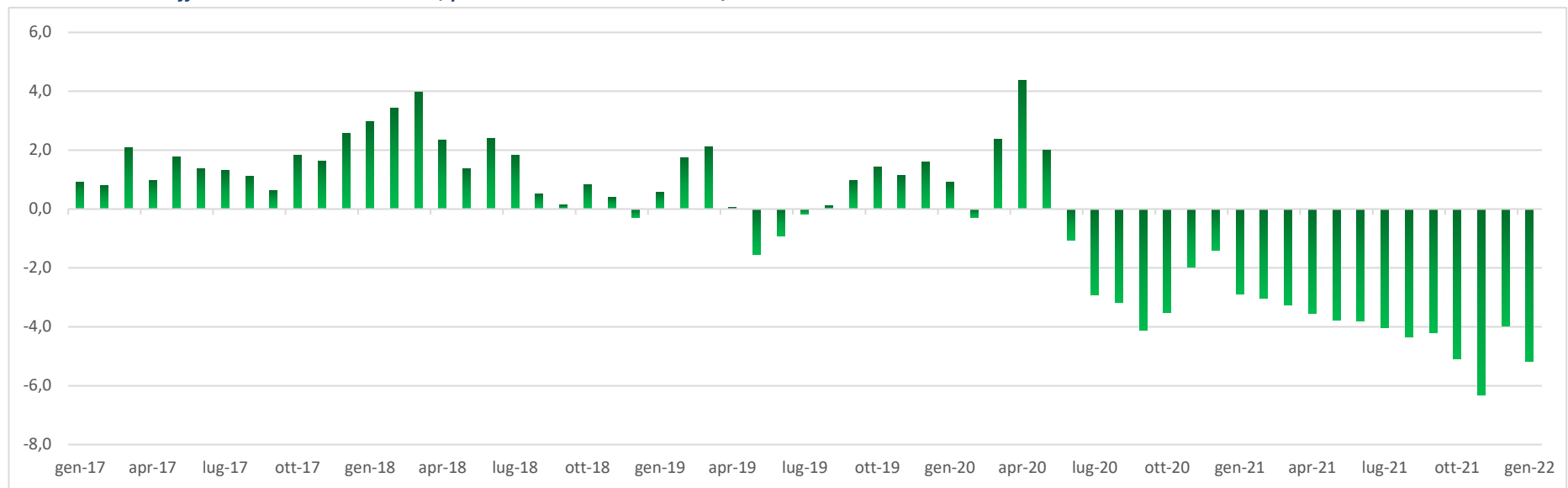


GRAFICO 6.1.3—Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

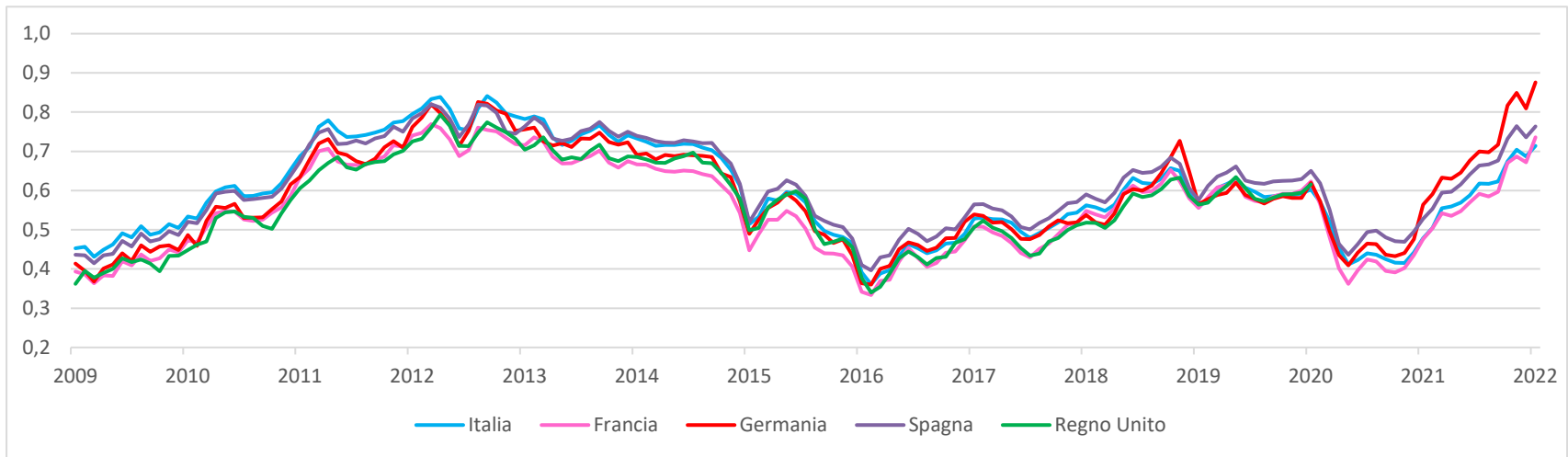


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

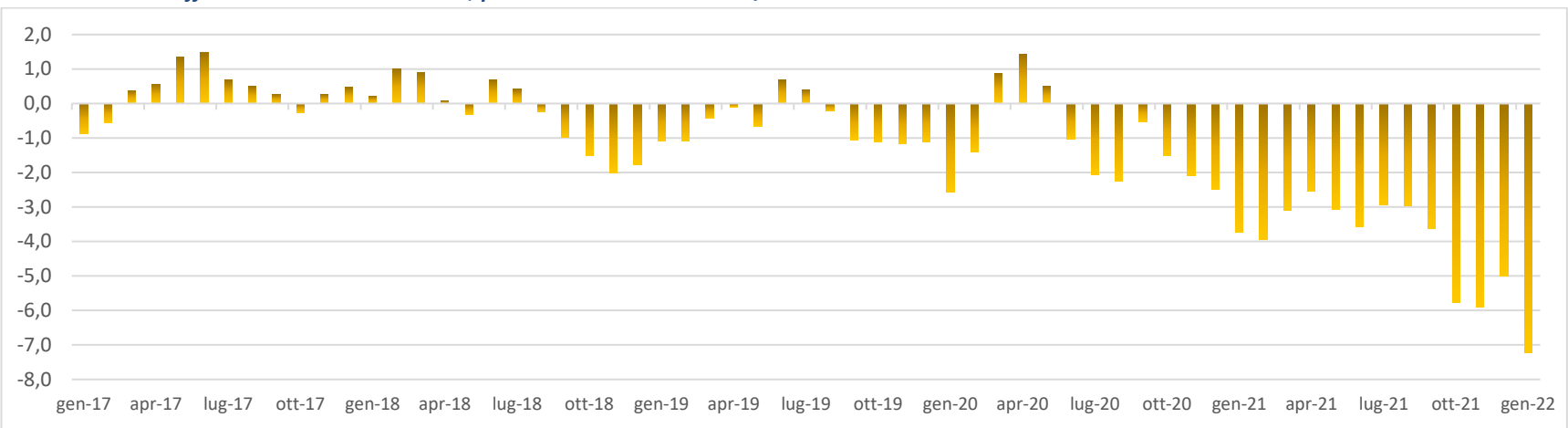


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

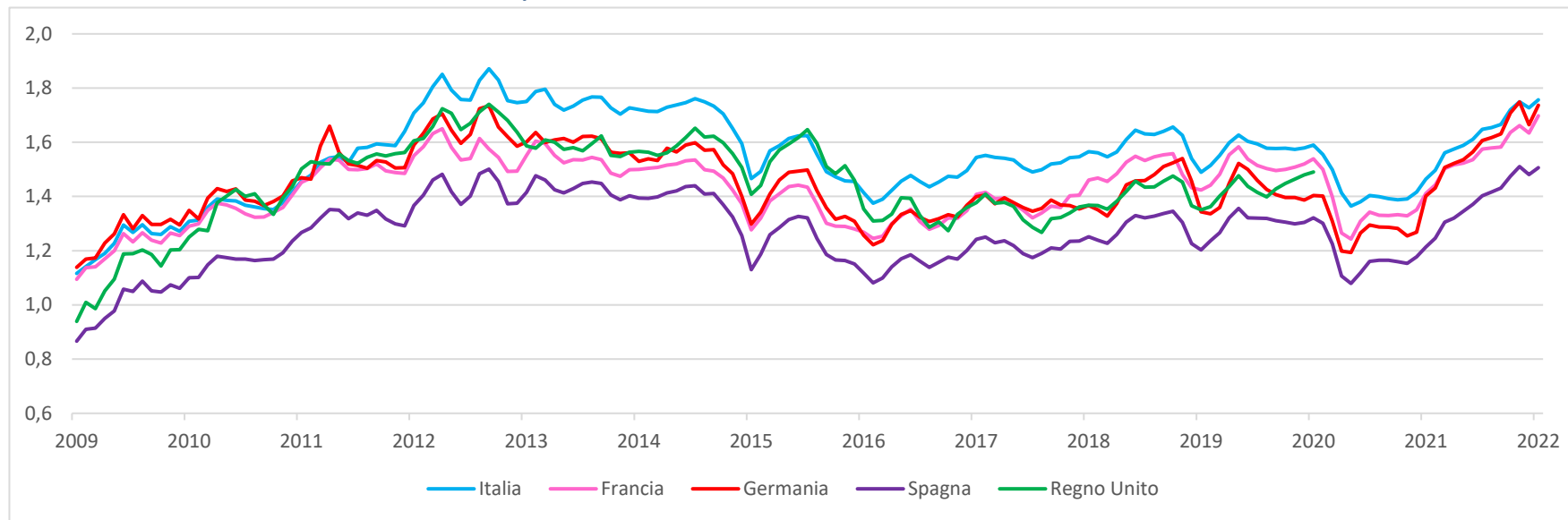


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2022

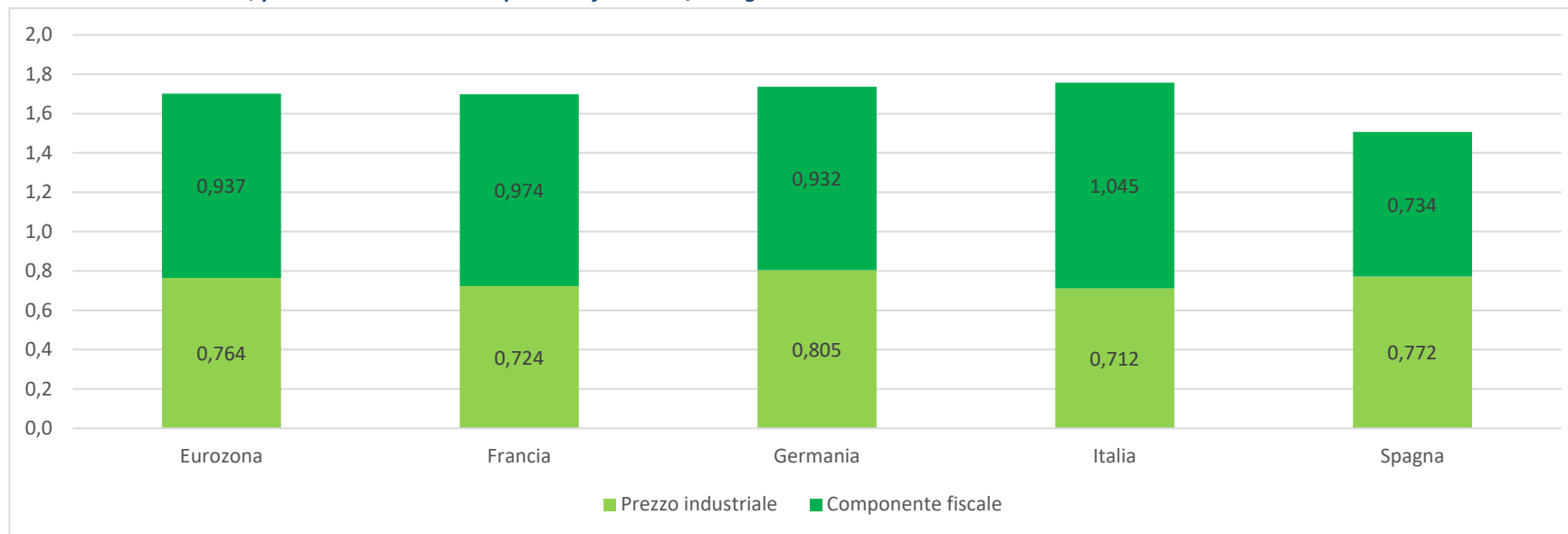


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

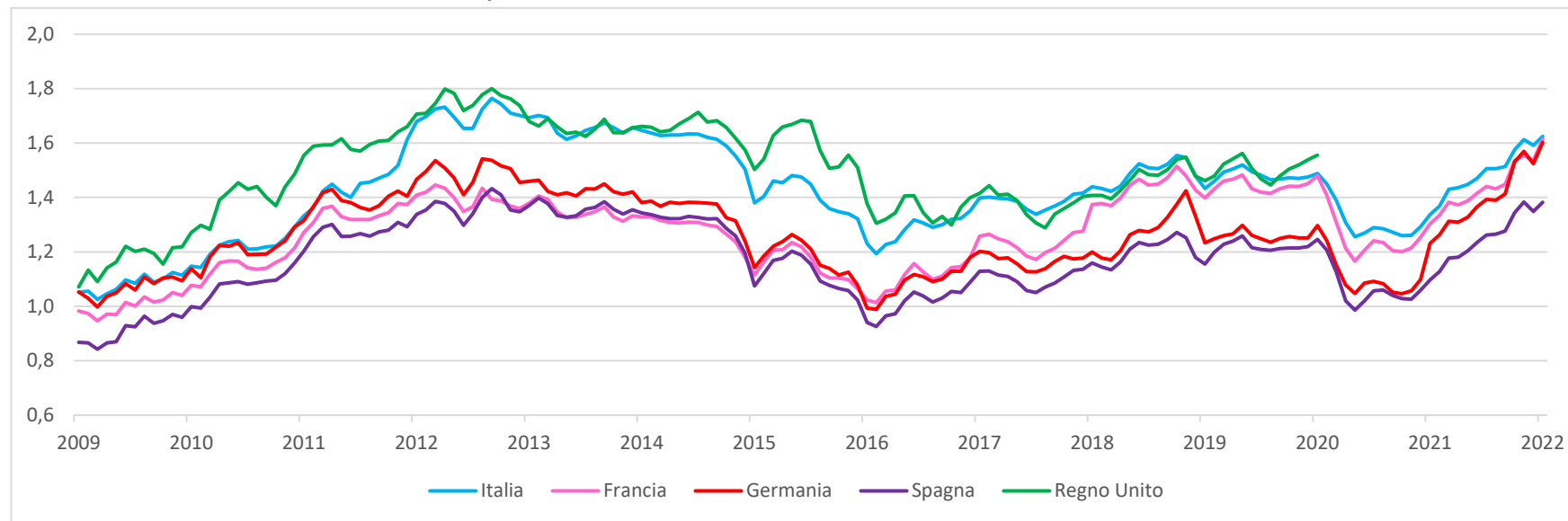


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro gennaio 2022

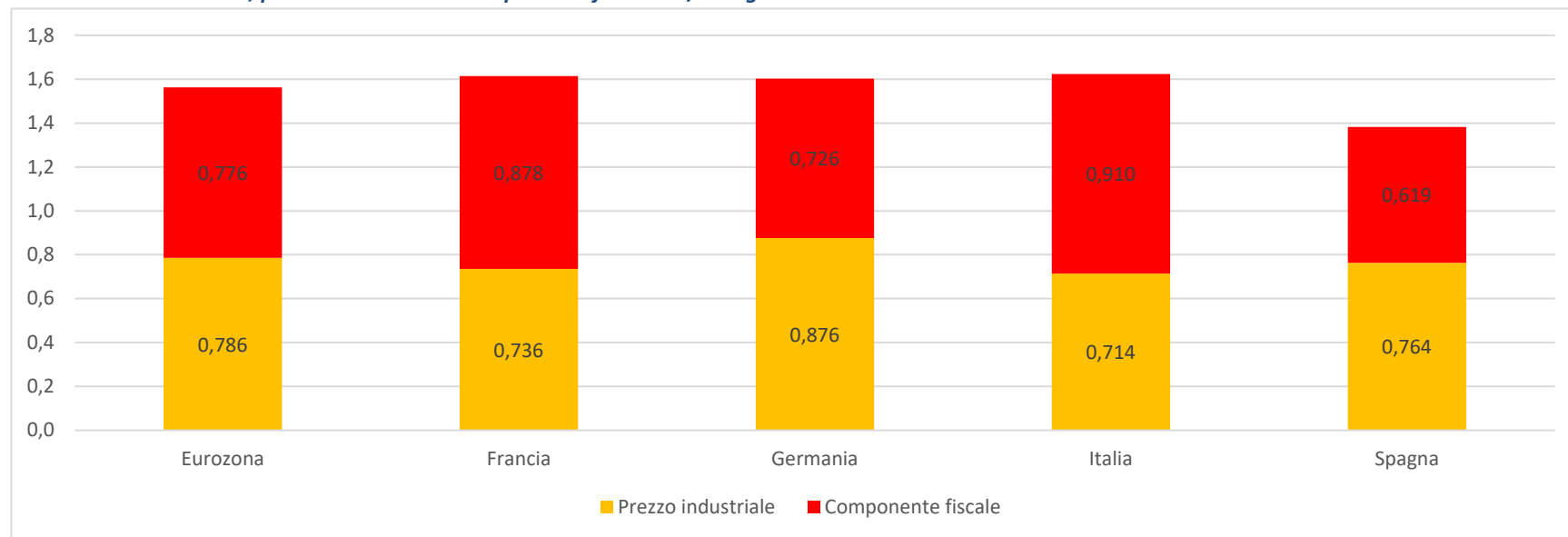


TABELLA 6.1.1 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, gennaio 2022

	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo Industriale.	0,764	0,724	0,805	0,712	0,772	0,786	0,736	0,876	0,714	0,764
Prezzo al consumo.	1,700	1,698	1,737	1,757	1,506	1,562	1,614	1,602	1,624	1,383
Componente Fiscale.	0,937	0,974	0,932	1,045	0,734	0,776	0,878	0,726	0,910	0,619
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)										
Prezzo Industriale.	-5	-1	-9		-6	-7	-2	-16		-5
Prezzo al consumo.	6	6	2		25	6	1	2		24
Componente Fiscale	11	7	11		31	13	3	18		29
BENZINA					DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MISE su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)